Anno XXVIII. Giovedì 25 Febbrajo 1875 N. 46

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNA MILIZIA PER LE FINANZE

L'on. Minghetti fedele alle sue promesse fatte nell'esposizione finanziaria, ha presentato il progetto sul riordinamento delle guardie finanziarie, le quali dovrebbero fare non solo il servizio doganale, ma anche quello del dazio consumo, non che attendere a tutta quella vigilanza che può interessare al Ministro delle finanze.

L'onorevole Minghetti vuole costituire le guardie di finanze con un sistema militare pigliando i soldati sul contingente di prima categoria della leva militare di ogni anno, e applicando loro tutte le disposizioni che riguardano il reclutamento per l'arma dei Carabinieri Reali.

Questo arruolamento tra i coscritti di leva sarebbe però volontario.

L'esercito fiscale, formato coi contingenti di leva, avrà un comando supremo, e questo comando rappresentato dalla persona di un colonnello, siederà nel Ministero delle finanze a darà gli ordini a 24 maggiori distaccati nel servizio attivo.

La relazione del Ministro spiega l'indole e lo scopo del corpo molto chiaramente; si tratta di «adoperarlo a difesa di ogni ramo di finanza».

Il secondo articolo del progetto è più esplicito e così determina i servizi delle guardie di finanza:

« Impedire il contrabbando — scoprire e denunziare le trasgressioni e le irregolarità — tutelare gli uffizi esecutivi di finanza — vigilare sul dazio consumo e inoltre impedire che entrino nello stato persone sospette o non munite delle prescritte carte, come pure impedire il passaggio all'estero dei disertori militari o facenti parte di qualsiasi corpo armato, degli emigranti ed altri individui che non ne avessero l'autorizzazione — concorrere alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. »

Tra gli uffizi esecutivi della finanza ci è pure quello che concerne l'esazione delle imposte nonchè la riscossione del macinato.

La spesa di questo corpo di finanza sarebbe di 14 milioni, e si spenderebbe così un milione e mezzo più di quello che si spende attualmente; ma la costituzione di questo corpo farebbe però risparmiare in altri rami.

Le proposte del Villari sulle Opere Pie

Da tutte le parti si va predicando che la miseria del popolo è giunta all'estremo; da tutte le parti si grida che bisogna rialzare la condizione pur troppo infelice dell'infime classi. Il governo, si dice, questo Briareo dalle cento braccia, quest'Argo che ha sempre da vegliare per il comune benessere, deve trovar rimedio anco a questo, deve provvedere, operare a ciò tanto male scompaia, se non vuole che lo stato delle cose diventi di giorno in giorno peggiore, e non abbia presto o tardi a scoppiare qualche tremenda catastrofe. La luce del vero, si va ripetendo, deve diffondersi tra i non favoriti dalla fortuna; come se l'abbecedario fosse la panacèa universale.

Ma il governo non può dare alle masse nè il pane nè il vestimento. Però gl'incombe l'obbligo d'aiutare l'iniziativa privata e far sì che non si sperperi il denaro destinato ad un nobilissimo intento.

Che la miseria roda e consumi le più riposte viscere del corpo sociale, non v'ha chi possa negarlo; come non v'ha chi possa dubitare che non s'abbia a trovarci un qualche rimedio.

Volgiamo attorno gli occhi per vedere se ci venga fatto scoprirlo per vedere se la società fu sempre avara d'aiuto e di conforto coi miseri, se la compassione per la sventura non ha fatto vibrare mai nessuna corda simpatica nel cuore degli uomini. Ma non gettiamo in faccia un'accusa a chi non la meritera la carità pubblica ha pensato anco a questo, coll'istituzione delle *Opere pie e di Benificenza*, che da tempi remotissimi si propose per fine di riscattare dalla miseria migliaia d'infelici. I denari de' quali queste benemerite istituzioni dispongono e che son frutto per lo più di lasciti e di donazioni di particolari, ascendono alla somma ingentissima di 370 milioni di lire, che formano quasi 20 milioni di rendita. Ma come mai (sorge naturalmente questa domanda) come mai con questi capitali che rappresentano quasi tutto il bilancio della pubblica istruzione e metà di quello di agricoltura e commercio insieme riuniti, non siamo riusciti ancora a combattere l'accattonaggio, l'ozio e la miseria delle plebi in Italia?

Questa domanda medesima si fece il dep. Villari, lo storico eminentissimo, lo scrittore franco e corragioso del *Di Chi la colpa* e della *Scuola e la questione sociale;* e nel discorso che pronunziò alla Camera, il 30 gennaio scorso, in occasione che ivi si discuteva lo stato di prima previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1875, dimostrò con calde ed opportune parole e con argomenti validi ed efficaci, qual fosse la causa dei mali che si lamentano, invocando dal governo gli opportuni provvedimenti. Il discorso stringentissimo dell'oratore fu ascoltato con profonda attenzione dai deputati d'ogni partito, e destò grande interesse nel pubblico; ma perchè ci sembra che questa rilevante questione meriti l'appoggio della stampa che, con nostra grande meraviglia non ha creduto occuparsene come doveva, ci piace ribattere il chiodo trattandosi di cosa che preme e deve premere a tutti.

Queste opere pie oggi non rispondono più disgraziatamente, allo scopo di chi le istituiva; e per una o per altra ragione, invece d'essere un argine all'accattonaggio, all'ozio e alla miseria, ne son divenute le più fedeli alleate. È passato il tempo che ad un uomo che languiva per fame o per freddo si donava una scarsa minestra od un mantello sdrucito.

A'giorni nostri l'unica elemosina possibile e consentita dalla morale, è quella di offrire il modo di lavorare e di guadagnarsi da vivere a chi *potendo farlo con valide forze*, fu nondimeno colpito dall'avversa fortuna. La società, a giusto dritto, pretende che tutti gli uomini lavorino, che tutti producano, per quanto possano, qualche cosa di buono e di utile, e non permette che tante braccia necessarie stieno neghittose, mentre tante altre s'affaticano ne'più duri travagli. La pianta sociale non deve aver parassiti che la rodano nelle midolle; altrimenti cadrà isterilita.

Se l'elemosina fosse, in antico, un mezzo opportuno per distruggere la miseria delle moltitudini se fosse con equità somministrata, non è proposito nostro di esaminare. Noi stiamo al fatto incontrastabile, e non vogliamo che tante forze le quali potrebbero in qualunque modo tornar proficue all'intera nazione, si disperdano non solo, ma sieno detorte a scapito della parte più nobile del civile consorzio. Nè ci si dica che quei lasciti pii, comunque destinati, non spettano a tutti, che perciò non ci s'appartiene convertirli in pro' del paese.

Quel denaro rappresenta per noi i sudori dei nostri antenati, è sangue del nostro sangue e fu detratto dall'asse paterno di molti che avrebbero potuto, in altro caso, fargli produrre assai miglior frutto.

Dobbiamo dunque pretendere che senza adoperarlo per un fine diverso, s'abbia opportunamente ad usarne.

Che cosa s'è fatto finora? Si sono accolti i miseri nei pubblici ospizi, si son ricoverati e nutriti per tutta la vita, togliendo migliaia di braccia all'industria e ai commerci.

Che cosa vogliamo che d'ora innanzi si faccia? Che per quattro o cinque anni si sostentino i poveri, ma che s'insegni anco ad essi un mestiere col quale possan tornare a vivere nel mondo che opera e che ha bisogno di loro. Così l'intenzione dei donatori sarà interpretata assai meglio.

Questo appunto chiedeva l'on. Villari alla Camera dei deputati e provava che nè il ministero dell'Interno, nè quello della Pubblica Istruzione da' quali dipendono le opere pie, non hanno sufficiente forza per introdurvi l'officina ed insegnarvi il lavoro. « Ma siccome il Governo è uno, « ci diceva, io domando che i ministri « si riuniscano e cooperino insieme a questo scopo comune; e domando che laddove le leggi non bastano, si venga a chiedere nuovi poteri; perchè io son sicuro che la Camera crederà di interpretare le intenzioni dei donatori, quando farà sì che la carità non sia una bassa, una volgare elemosina, ma che sia il mezzo di fare dei cittadini che vivono abbandonati, liberi cittadini che si sappiano procacciare la vita col proprio lavoro. »

LE INTEMPERANZE DEI CLERICALI

La condotta dei giornali clericali, principalmente dell'*Unità Cattolica*, verso il principe Alessandro Torlonia a motivo della sua recente visita a S. M. il Re e del colloquio avuto col generale Garibaldi, ha prodotto una vera indignazione. Il principe Torlonia è noto a tutti per le qualità del suo cuore e per il sentimento di moderazione e di equità ch'egli suole portare in tutti i suoi atti. In Roma ha un seguito grandissimo, e la nobiltà romana, ch'è rimasta fedele alla Santa Sede, se non divide tutte le sue opinioni, le accolse però sempre con una grande deferenza.

Il Principe è anche largo di soccorsi ai poveri e di illuminati benefici alla Chiesa ed al clero di Roma; cosicchè non potevano passare inosservati gli attacchi violenti dei giornali, per il solo fatto ch'egli non vuole disgiungere il suo zelo religioso dai doveri che lo legano come cittadino al suo paese, che ha saputo apprezzare in modo così elevato le sue opere ardimentose ed umanitarie. Certo potrà spiacere che il Principe, nelle recenti occasioni, abbia colla sua condotta, sconfessato le intemperanze ed il furore cieco della parte più battagliera del partito clericale romano; non si può negare che il colpo è stato grave; ma di chi la colpa, se questo partito pone uomini come il Torlonia e come il Roccagorga nella necesità di doverlo sconfessare? Gli articoli dell'*Unità Cattolica* procurano altre adesioni spontanee al partito liberale moderato, e noi non possiamo che ringraziare questa stampa di aver affrettato quella pacificazione degli animi, che altrimenti avrebbe richiesto molto maggior tempo.

Notizie Italiane

ROMA — Dal *Popolo Romano:*

Mons. De Rayneval superiore di S. Luigi dei francesi, si presentava ieri l' altro al Vaticano con quattro volumi sotto il braccio. Pareva il ministro Bonghi, che è sempre carico di libri, anche allora che si reca a... desinare.

Alla visita di Mons. De Rayneval con quell'involto (supponendosi al Vaticano che tra un foglio e l'altro fossero nascosti delle carte di banca), si spalancarono tutte le porte, e il Papa lo accolse co' segni della più grande amicizia.

Allora Mons. De Rayneval depose i libri sul tavolo e cavò di tasca un foglio... di banca?.... No!, una lettera del Vescovo di Marsiglia, Mons. Placè, con la quale si accompagnavano al Papa que' quattro volumi contenenti cento mila firme di marsigliesi (nè uno di meno) che domandano a tutta gola che si consacri il culto del Sacro Cuore di Gesù, e che la chiesa universale si dedichi al Sacro Cuore.

Innocente desiderio!

Il Papa non prese impegni, ma fu largo di elogi alla pietà del Vescovo di Marsiglia e delle sue pecorelle.

Stranissima cosa! - in un coi volumi non si fece l' offerta neppure di centesimo! Non sa Mons. De Rayneval che le firme, le semplici firme, non hanno buona accoglienza al Vaticano?

— L'on. Semenza ha inviato il seguente dispaccio al Direttore del *Popolo Romano*:

Il risultato operazioni e scandagli fatti qui dagli ingegneri Landi ed Amedei conferma positivamente attualità Porto di Roma a Fiumicino canale navigabile bacini e deviazione parziale e rettificazione Tevere secondo idea Generale Garibaldi.

Semenza.

TORINO — Diamo il testo della lettera indirizzata da S. A. R. il duca di Genova a S. E. il presidente del Senato:

« *Eccellenza,*

« Oltremodo sensibile all' accoglienza fatta dal Senato alla mia iscrizione nell' albo dei senatori, con tanta cortesia partecipatami dalla Eccellenza Vostra, ho il dovere di esternarle tutta la mia gratitudine.

« Reputo a sommo onore il far parte di sì Alto Consesso, e se per la mia età non mi fu ancora dato di oprare a benefizio della patria nostra, accoglierò con trasporto le occasioni che mi si presenteranno per poterla servire, seguendo la via tracciatami dal Nostro Re, dal mio genitore e dai miei maggiori.

« Nel pregare l' Eccellenza Vostra a volersi far interprete presso il Senato di questi miei sentimenti, Le rinnovo i miei vivissimi ringraziamenti in un cogli atti della mia distintissima considerazione

« Torino, 20 febbraio 1875.

« TOMMASO DI SAVOIA »

SAN REMO — S. M. l' imperatrice di Russia partirà da San Remo venerdì.

VERONA — Si legge nell' *Alleanza:*

Una madre, per ragioni che noi non possiamo conoscere, strozzò con una cordicella una sua figliuolina di 18 mesi e poi nascose l' agonizzante bambina nel pagliariccio del letto matrimoniale.

Però i lamenti della vittima fecero scoprire il delitto; fu levata dal pagliariccio, ma poche ore dopo moriva.

La madre fu tratta agli arresti. Per ora non possiamo aggiungere altro.

VICENZA — Il 21 corrente per lo scioglimento del Consiglio comunale, si è proceduto alle elezioni dell' intero Consiglio. Il partito moderato liberale riportò un completo trionfo.

Notizie Estere

FRANCIA — L' *enigma* che i nostri lettori non mancheranno di aver trovato nei dispacci telegrafici che ci recano notizie delle deliberazioni che l' Assemblea di Versailles va ogni giorno, e con gran fatica e intrighi, pigliando nell' argomento delle leggi costituzionali, può ricevere spiegazione ad un solo patto: ed è ritenendo che i diversi gruppi repubblicani, sinistra estrema sinistra, centro sinistro, centro e taluni del centro destro, si lasciano guidare da una sola idea; cioè, facciasi poco, facciasi male, ma facciasi qualche cosa che indichi un cammino qualunque nella via della consecrazione della repubblica, e dell' abbandono della presente condizione legalmente precaria sebbene salvaguardata dalla *settennalità*.

SPAGNA — L' armata alfonsista del nord ha decisamente rinunziato ad ogni operazione aggressiva contro le posizioni dei carlisti a Estella — Dunque, la non finirà presto.

Don Carlos che vive sulla Navarra, dove una popolazione fanatica lo sostiene ed è sicuro di non essere molestato nel possesso della sua capitale provvisoria, potrà di nuovo tener inquiete Bilbao, San Sebastiano, Irun e le altre poche città del littorale biscaglino occupate tuttora dai realisti e gittare corpi staccati sulle provincie del centro, alla valle dell' Ebro, Burgos e Santander. Ed è ciò che probabilmente succederà, non essendo i carlisti disposti nè a cedere nè a lasciarsi comprar per oro, come dapprima si confidava dagli alfonsisti.

GERMANIA — Scrivono da Straburgo che un' ordine del direttorio della confessione di Asburgo avverte i Pastori della Chiesa Luterana che a cominciare dal 28 febbraio saranno tenuti di leggere dal pulpito, dopo la preghiera, la formola d' uso, invocando la benedizione divina per l'Impero Germanico, per l'Imperatore Gugliemo, come pure per l'Alsazia-Lorena.

Il Governo avvertiva il Vescovato di dare un eguale ordine al Culto cattolico. Il vescovo rispose conformemente al concordato, quest' ordine deve pervenirgli dai suoi Superiori gerarchici, cioè dal Papa che in questo caso vi si conformerebbe.

— I giornali tedeschi non ci portano alcun particolare sulla meditata rinunzia di Bismark ad una parte dei pubblici affari. Troviamo soltanto generalmente smentita la voce che il principe di Hohenlohe sia destinato a succedergli, se non nel titolo, nelle funzioni di capo del ministero degli esteri. Si dice invece che alla testa di questo ministero possa venir chiamato il signor Radowitz che fu già investito di varie cariche diplomatiche, e che ora è segretario del ministro medesimo.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

7.ª NOTA

Bollettario N. 27 — Collettore signor Rizzato Gerolamo, Ferrara:

1. Bonati Vincenzo l. 2 - 2. Rizzato Gerolamo l. 3 - 3. Monti Federico l. 1 - 4. Rotta Cesare l. 1 - 5. Pagliani Cesare (1ª offerta) l. 1 - 6. Poltronieri Guelfo l. 1 - 7. Cardi Giuseppe l. 1 - 8. Rossi Giovanni l. 1 - 9. Bonacati Francesco l. 1 - 10. Morondini Albino l. 1 - 11. Montini Giuseppe l. 1 - 12. Pavanelli Davide l. 1 - 13. Torregiani Carlo l. 1 - 14. Figuratti Enrico l. 1 - 15. Mattioli Enrico l. 1 - 16. Silvan Luigi l. 1 - 17. Ferrari Luigi l. 1 - 18. Castelli Alessandro l. 1 - 19. Tremeschini Giuseppe l. 1 - 20. Zanco Angelo l. 1 - 21. Castellani Angelo l. 1 - 22. Cividali Pio l. 1 - 23. Forlai Girolamo l. 1 - 24. Focacci Giovanni l. 1 - 25. Fontanelli Gaetano l. 1 - 26. Roccati dott. Francesco l. 1 - 27. Monti dott. Ercole l. 1 - 28. Grigolato Melchiore l. 1 - 29. Masselli ragion. Giuseppe l. 5 - 30. Carpinetti ing. G. Battista l. 5 - 31. Cattini Antonio l. 2 - 32. Salvagni Aurelio l. 1 - 33. Neri Gaetano cent. 40 - 34. Rastelli Luigi cent. 20 - 35. Canetti Angelo cent. 30 - 36. Zagnoli Pietro cent. 20 - 37. Orsini Guelfo cent. 25 - 38. Circlla Tommaso cent. 25 - 39. Bergonzoni Carlo cent. 30 - 40. Sandali Ottorino cent. 25 - 41. Soriani Giovanni cent. 25 - 42. Cirelli Luigi cent. 50 - 43. Pagliani Cesare (2.ª offerta) l. 1 - 44. Callegari Nicola cent. 50 - 45. Callegari Filippo cent. 50 - 46. Ferrari Giulio l. 1 - 47. Giglioli Domenico cent. 20 - 48. Gramegna Luigi cent. 20 - 49. Iori Ilio cent. 20 - 50. Pratelli Remo cent. 20 - 51. Gulinelli dott. Albino cent. 50 - 52. Greggiati Carolina cent. 20.

Sommano L. 51. 40

Bollettario N. 3 — Collettore Fortini Giulio, Mirabello.

1. Fortini Giulio l. 5 - 2. Fortini Antonio l. 2 - 3. Scagliarini Angelo l. 1 - 4. Fortini Dionigio l. 1 - 5. Fortini Luigi cent. 25 - 6. Guidetti Vincenzo cent. 25 - 7. Guidetti Ezachiele cent. 25 - 8. Pelati Gaetano cent. 25 - 9. Maggi Massimiliano l. 1 - 10. Busetti Giuseppe cent. 25 - 11. Saletti Carlo cent. 25 - 12. Michelini Vincenzo cent. 25 - 13. Scagliarini Pietro cent. 50 - 14. Mantovani Giuseppe l. 1 - 15. Natali Pasquale cent. 25 - 16. Pradelli Enea l. 1 - 17. Roversi Augusto l. 1 - 18. Ferraresi Carlo l. 1 - 19. Celati Pietro Paolo l. 1 - 20. Pasquini Vincenzo cent. 25 - 21. Galavotti Isaia l. 1 - 22. Balboni Rodolfo l. 1 - 23. Orlandini Paolo cent. 25 - 24. Masetti Efrem cent. 50 - 25. Forgnani Pietro cent. 50 - 26. Battaglini Ferdinando cent. 50 - 27. Mantovani Valentino cent. 50 - 28. Pistani Francesco cent. 50 - 29. Ardigani Pietro Paolo cent. 50 - 30. Masotti Achille cent. 50 - 31. Mastellari Francesco l. 1 - 32. Meotti Baldassare l. 1 - 33. Cossarini Eugenio cent. 50 - 34. Bonora Antonio cent. 50 - 35. Ferraresi Marco l. 5 - 36. Zacchi Luciano l. 2. 50 - 37. Fanti Alessandro cent. 50 - 38. Balboni Gaetano cent. 50 - 39. Pelati Davide cent. 25 - 40. Masotti Anselmo cent. 30 - 41. Sandri Antonio cent. 30 - 42. Sandri Luigi cent. 25. - 43. Mignardi Michele cent. 25 - 44. Prati Carlo cent. 25 - 45. Gallini Bartolomeo l. 1 - 46. Guidetti Cesare cent. 25 - 47. Sandri dottor Luigi cent. 50 - 48. Roversi Pasquale l. 5 - 49. Cenesi Giuseppe l. 1 - 50. Gallini Vincenzo cent. 50 - 51. Gallini Luciano cent. 25 - 52. Lunghi Pietro cent. 25.

Sommano L. 45. 35

Riporto del Bollettario N. 27 » 51. 40

» della 6ª Nota » 860. —

Totale L. 956. 75

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariosteo. — Siamo lieti di far noto che la *Società dei Negozianti* nell' adunanza generale del 26 corrente tratterà del seguente oggetto straordinario aggiunto all' ordine del giorno: *Progetto della Rappresentanza sul modo col quale la Società potrà concorrere a solennizzare il Centenario d' Ariosto e relativa deliberazione.*

Noi non conosciamo quale sia il disegno dell' onorevole Rappresentanza; nullameno non possiamo che segnalare con la più schietta soddisfazione la sua solerzia ed il suo patriottismo. La *Società dei Negozianti* occupa in Ferrara un posto privilegiato per decoro ed importanza; è lecito quindi aspettarsi da lei quanto si addice al suo nome, e confidare che la Società con una sapiente concordia approvi quelle proposte che la sua Rappresentanza sta per presentare in omaggio alla simpatica e civile solennità che il nostro paese dovrà celebrare nel venturo Maggio.

Società Negozianti. — Incominciando dalla sera del prossimo Sabato 27 Febbraio e così nei Sabati susseguenti 6, 13 e 20 Marzo e Lunedì 29 dello stesso mese si terranno nelle sale della Società brillanti trattenimenti simili a quelli dello scorso Carnevale che lasciarono di sè così grata memoria.

La Rappresentanza e la Commissione ordinatrice dei trattenimenti vanno altamente lodati per il loro zelo nel trarre partito dai vigorosi e potenti elementi di vita della Società onde tenerla sempre al livello della sua riputazione e delle sue brillanti tradizioni.

Elenco dei Consiglieri Comunali intervenuti alla Adunanza straordinaria del giorno 23 Febbrajo 1875:

Varano march. don Rodolfo, Sindaco - Antolini Giuseppe - Aventi conte Pompeo - Angelini dott. cav. Antonio - Bottoni dott. cav. Costantino - Bandini Anibale - Benedetto dott. Pietro - Boldrini avv. Giovanni - Cheysler ing. Efrem - Casazza cav. Andrea - Delitiers avv. Giacomo - Devoto Antonio - Ferriani avv. Enrico - Forlani ing. Gaetano - Ferrarini avv. cav. G. Cesare - Fiorani ing. Luigi - Ferraresi dott. cav. Eugenio - Gulinelli conte Luigi - Guerrieri Belisardo - Galavotti avv. Geno - Magri prof. Gaetano - Mari dott. Onofrio - Martinelli avv. prof. Giovanni - Navarra dott. Gustavo - Nagliati dott. cav. G. Battista - Pesaro cav. Abramo - Revedin conte cav. Giovanni - Saracco Riminaldi conte cav. Luigi - Scutellari dott. Giorgio - Savonuzzi ing. Costantino - Scutellari dott. Girolamo - Turgi pasquale - Trentini cav Luigi Alberto - Zannini ing. Giuseppe.

Giustificarono la loro assenza i signori: Dal-Secco dott. Antonio - Braghini Ignazio - Cavalieri Enea - Mazzucchi avv. Carlo - Giglioli conte Giuseppe - Ravenna avv. Leone.

Lega per l' istruzione popolare in Ferrara. — In seguito a quanto annunciammo su tale argomento siamo in grado di assicurare che il maestro Primo Vasè fino dal Gennajo u. s. ha presentato alla Presidenza della Società Savonarola il suo progetto per l' istituzione in Ferrara d' una Lega a favore dell' istruzione popolare. Questo progetto contiene pure uno schema apposito di Statuto modulato su quello della Lega di Bologna. Ora necessita soltanto che i signori componenti il Consiglio direttivo della Società Savonarola si occupino *e presto* di tale importante oggetto e procurino di superare, a qualunque costo, gli ostacoli che fossero per sorgere. — Ci pare fosse bella cosa l' inaugurare questa nuova istituzione all'epoca delle Feste centenarie.

Non facciamo che esprimere un desiderio ai Signori della Società Savonarola; ad essi il còmpito di esaudirci, se verrà loro dato di tradurre nell'ordine dei fatti compiuti il progetto di cui abbiamo fatto cenno.

Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl' insegnanti in Ferrara. — Domenica 21 corr. questa Società riunita in adunanza speciale, dietro proposta del socio Maestro *Gaetano Forti*, deliberava di aggregare al proprio seno tutti que' professori, maestri e quanti hanno ingerenza nella istruzione, i quali desiderassero approfittare delle Conferenze Pedagogiche. — Per essere ammessi dovranno presentare la loro dimanda al Presidente della Società sig. *Tommaso Calcagnoni*; in se-

guito all' atto dell' ammissione corrisponderanno mensilmente colla quota di L. 0, 25 ed avranno diritto alla parola ed al voto intorno agli argomenti che si discuteranno. — Tale deliberazione non infirma punto l' altra di cui abbiamo parlato altre volte, e cioè che persone non socie possono pure assistere alle conferenze pedagogiche, purchè ne abbiano fatta richiesta alla Presidenza ed ottenutone regolare permesso. È a queste vietato però prender parte alle discussioni ed alle votazioni.

— Tre Conferenze Pedagogiche si terranno nei giorni 25 corr. Febbraio, 7 e 21 del p. v. Marzo per discutere intorno ai seguenti Temi proposti:

25 Febbraio — Tema I.

È necessario nel Regno l'uniformità d'insegnamento nelle Scuole elementari? — Se sì, quali sono i libri migliori da adottarsi?

7 Marzo — Tema II.

Qual è il miglior metodo per insegnare la lettura nel più breve tempo possibile e con profitto degli alunni?

21 Marzo — Tema III.

Qual è il miglior metodo per insegnare l' aritmetica nel corso elementare inferiore? — Quali esercizi graduati hanno a praticarsi in ordine al medesimo?

Queste Conferenze avranno luogo alle ore 12 meridiane in una delle Scuole Comunali di S. Giuseppe.

Inclemenza atmosferica. — Nevica, nevica da trent' ore; questa è sempre la brutta notizia all'ordine del giorno. Vediamo però che tutti i giornali dell' Italia continentale scrivono in coro lamentevole su tale antipatico argomento. Neve alta mezzo metro nelle provincie meridionali, alta uno, e persino due metri in qualche paese alpino, dapertutto neve, ghiaccio, burrasche, uragani, treni in ritardo, disgrazie, mortalità straordinarie, ecco il bollettino meteorico di questo Febbraio del malanno, che farà epoca negli annali degli inverni più ostinati ed eccezionali. — Ci dicono che agricoltori pratici ed accorti si fregano le mani pronosticandone bene per i futuri raccolti.

Sia pure: ma che giova tutto ciò ai poveri consumatori i quali pagano pane e carne a prezzi esorbitanti, e che non s' accorgono degli abbondanti raccolti se non che dalle faccie allegre dei produttori e degli speculatori *a la baisse*? Ottimo Iddio! Mandateci freddo, caldo, umido, asciutto, la siccità nei campi se così vi piace, noi vi ringrazieremo del pari.

La direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura di un ufficio telegrafico governativo in Quarto, prov. di Firenze.

Il prezzo del pane. — Il *Débats* del 15 corrente ha un articolo, nel quale prova coi numeri alla mano, che in relazione al prezzo dei grani e delle farine, il pane si vende troppo caro. E sapete a qual prezzo lo si vende a Parigi? a 35 centesimi al chilogramma. E quel giornale sostiene che lo si potrebbe in quella vece smerciare, con bastante profitto dei fornai, a cent. 32 (corrispondenti a cent. 35 in carta) « La raccolta dell' anno scorso fu bellissima, la migliore che s' ebbe da molti anni a questa parte; e le prossime messi si annunciano assai favorevolmente. Si ha dunque il diritto che l' abbondanza profitti al pubblico, il quale può reclamare un ribasso. »

La « Riabilitazione. » — Di questo utilissimo periodico destinato precipuamente alla diffusione dell' istruzione carceraria riceviamo il 2° fascicolo a complemento dell' annata 1874. Esso è degno dei vivi elogi prodigatigli dalla stampa italiana ed estera.

S'abbia ancora i nostri più fervidi auguri.

Febbre gialla. — Scrivono da Paca (Brasile).

Quattro artisti italiani morirono di febbre gialla. Il distinto capocomico Federico Boldrini e sua figlia minore di Padova, e due altri comici della compagnia di cui il primo era direttore.

Poveri artisti!

Previdenza. — Riproduciamo dall' *Avvenire di Sardegna* del 2 gennaio p. p.

Abbiamo più volte fatto menzione dei vantaggi che si ritraggono dall' usare della previdenza e del sicuro collocamento dei risparmi nell' assicurare presso speciali istituti l' avvenire della propria famiglia: oggi si presenta un esempio pratico dell' accennata utilità. La famiglia del testè defunto ex-deputato Sanna Sanna, la quale ha potuto fruire della previdenza di lui, ci dirige sul proposito la lettera che segue:

« *Pregiatissimo sig. Direttore*

« Ci permetta d' invocare la pubblicità del suo accreditato periodico, per rendere noto un fatto che onora la memoria del compianto capo amatissimo della nostra famiglia, avvocato Giuseppe Sanna-Sanna, e ad un tempo una Società assai diffusa e benemerita in Italia. Egli, che tanto fece in vita con le opere e con l' ingegno per provvedere convenientemente alla sua numerosa figliuolanza, oggetto costante delle sue amorose cure, volle procurarle un nuovo beneficio dopo la propria morte, assicurandole un capitale di italiane lire 100,000 presso la compagnia inglese di associazioni su la vita detta *The Gresham*.

« Questa Società ci ha effettivamente, con lodevole puntualità, pagata in oggi a mezzo del suo agente in questa città signor Ugo Italo Serpieri, non solo la detta somma assicurata di L. 100,000 ma inoltre altre L. 3,160. 80 come compartecipazione agli utili sociali.

« Noi vorremmo che l' atto d' affettuosa previdenza del nostro compianto genitore servisse d' esempio e di eccitamento a tutti i padri di famiglia.

« Ringraziandola della sua compiacenza, abbiamo l' onore di riverirla distintamente.

« Vedova Sanna-Sanna e figli. »

In Ferrara la Società di assicurazioni *The Gresham* è rappresentata dal prof. cav. Galdino Gardini, suo agente principale.

ATTI MUNICIPALI

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa d' Appalto per la costruzione di una parte della Caserma militare da erigersi in Ferrara, presso la Fabbrica Comunale dei Pestrini.

AVVISO

Essendo presentata in tempo utile un Offerta di riduzione di oltre un ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dell' Impresa suindicata, si avverte, che alle ore 2 pomeridiane del giorno di Lunedì 1.° Marzo p. v. nella solita Residenza Municipale, e dinanzi al Sindaco o chi per esso, si procederà all' Appalto definitivo dell' impresa sovramenzionata in base al piano esecutivo ed annessovi Capitolato in data 20 Gennaio 1875 ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' Ufficio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla somma di Lire 15125. 20.

L' incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell' Appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell' incanto.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 300 in numerario, nonchè il decimo dell' ammontare del lavoro in Cartelle del debito pubblico a garanzia del Contratto, e giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di analoghi Certificati in data recente.

Le spese tutte relative all' Asta e contratto, sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 24 Febbraio 1875.

Il Sindaco

VARANO.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

24 Febbraio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Locatelli Eugenio di Ferrara, di anni 37, agente, coniugato (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 2.

Rendita garantita del 7 p. 100

Fra i valori solidamente garantiti, con rendita invariabile, non soggetti alle oscillazioni della Borsa, sono in primo luogo da classificarsi i titoli municipali. Le città che hanno emesso delle obbligazioni ad interesse fisso pagano frutti ed obbligazioni estratti colla massima puntualità; perciò il pubblico comincia a preferire questi titoli come impiego di danaro, sia per la loro solidità, sia pel maggiore frutto che esse rendano. Così per esempio, le obbligazioni della città di Urbino fruttano nette italiane lire 25 all' anno, pagabili in lire 12, 50 ogni 1° gennaio e 1° luglio, nelle principali città del Regno sono rimborsabili nella media di 24 anni per mezzo di estrazioni semestrali con lire 500. Esse sono garantite libere di qualunque siasi tassa o ritenuta presente o futura, e **costano attualmente sole lire 420.** Per avere 25 lire nette di rendita governativa occorre aquistarne circa 29, al prezzo di lire 75 1|2 circa importerebbe quasi 438, cioè lire 18 in più di quello che costano le obbligazioni della città di Urbino. Oltre di ciò, la rendita non offre l' altro importante vantaggio che hanno le obbligazioni che è di essere rimborsate con 80 lire in più.

Per l' acquisto di obbligazioni della città di Urbino al prezzo di lire 420, dirigersi al signor E. E. Oblieght a Roma, 22 Via della Colonna, il quale ha l' incarico di vendere una piccola partita di dette obbligazioni. — Contro vaglia-postale di lire 420 vengono spedite in provincia dentro lettera raccomandata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Versailles* 23. — L' Assemblea approvò tutti gli articoli del progetto Wallon, eccetto il 5° che fu rinviato alla Commissione.

Decazes presentò un progetto per la limitazione delle frontiere di Francia e dell' Italia nella Galleria del Moncenisio.

Madrid 23. — Il re ricevette una lettera assai affettuosa dal Papa in risposta alla notificazione dell'avvenimento al trono.

L' *Imparcial* annunzia che i carlisti fucilarono a Tortosa un colonnello Carlista.

Londra 23. — Si ha da Santander in data 23: Si attendono cinque navi da guerra tedesche provenienti da Kiel.

San Sebastiano 23. — Le operazioni militari sono sospese.

Si attendono rinforzi.

Loma non può spedire truppe onde proteggere il collocamento del cavo di Fontarabbia.

I carlisti continuano i lavori di difesa ad Andoin e Aya. Scacciano gli stranieri residenti nell' interno delle provincie.

Belgrado 23. — Il console austriaco assunse la protezione dei sudditi tedeschi, finchè saranno appianate le divergenze fra la Germania e la Serbia.

Copenaghen 23. — Malgrado la dichiarazione del ministro presidente, che il Ministero sarebbe costretto di prendere in considerazione lo scioglimento del *Folketing* nel caso che non approvasse le somme per la costruzione delle navi corazzate, il *Folketing* respinse provvisoriamente con 47 voti contro 42 la somma domandata, riservandosi una ulteriore decisione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 24. — Camera dei Deputati.

Prosegue la discussione dei capitoli del bilancio del ministero delle finanze.

Si approvano senza contestazione e variazione parecchi capitoli.

Dal capitolo concernente il personale della Corte dei conti, Englen prende argomento per proporre che sia invitato il Ministero a presentare una riforma a questa istituzione, specialmente in ordine alla nomina dei membri che ne fanno parte.

Minhhetti riconosce potersi utilmente studiare la riforma di detta istituzione, ma dichiara di non poter presentemente prendere alcun impegno in proposito.

Si approvano poscia, tale capitolo con un aumento di L. 44,000 domandato da Minghetti, ed altri capitoli con un aumento di L. 10,000 al capitolo relativo al fitto dei locali per le intendenze di finanza pure domandato da Minghetti, oltre la somma consentita dalla Commissione.

Manfrin, Plebano e *Viarana* raccomandano al ministro di concentrare diversi piccoli uffici dipendenti dall' intendenza di Finanza.

Torrigiani, *Pissavini*, *Paternostro* e *Paladini* fanno alcune osservazioni riguardo al numero eccessivo delle liti intentate dall' amministrazione, invitando il Ministero a porvi un freno.

Pissavini eccita il Ministero a provvedere affinchè le acque demaniali sieno messe in corso nel tempo stabilito dalla tariffa; raccomanda una istanza della Deputazione provinciale di Novara.

Caranti raccomanda al ministro che tolga da incertezze il personale dell'amministrazione del canale Cavur che ignora la sua sorte.

Minghetti risponde ai preopinanti che terrà le loro raccomandazioni nel debito conto. Crede però scagionare l'Amministrazione dalle accusa che sia soverchiamente litigiosa, recando la cifra statistica delle liti medesime, ed il loro risultato. Opina che il sistema del contenzioso amministrativo seguito dal Governo sia preferibile ed altri adottati altrove.

Il seguito a domani.

Roma* 24. — *Senato del Regno.

Continua la discussione dell' articolo sulla pena di morte.

Miraglia, a nome della minoranza della Commissione, espone i motivi per cui è abolizionista.

Imbriani e *Mauri* parlano pel mantenimento della pena di morte.

Si chiede la chiusura.

Pironti parla in favore del progetto ministeriale.

Borsari, relatore, espone le idee della Commissione e le ragioni per le quali approvò il progetto ministeriale.

Domani avrà luogo la votazione.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	23	24
Rendita italiana . .	74 05 n	73 60 n
Prezzi fatti: Rend. it.	76 27 fm	75 82 fm
Oro.	21 96 c	21 91 c
Londra (3 mesi) . .	27 33 »	27 35 »
Francia (a vista) . .	109 25 »	109 30 »
Prestito nazionale. .	64 50	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	834 — fm	834 — n
Azioni Banca Nazionale	1908 — »	1895 — »
Azioni Meridionali. .	371 — n	368 — »
Obbligazioni » . .	226 — »	226 — »
Banca Toscana. . .	1530 — »	1542 50 fm
Credito mobiliare. .	749 50 fm	746 50 n
Italo Germaniche . .	256 — e	256 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	23	24
Rendita francese 3 0/0	64 60	64 70
» » 5 0/0	101 97	102 12
Banca di Francia . .	3880 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	69 37	69 60
Ferrovie Lombarde .	298 —	300 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	210 —	210 —
» Romane . .	81 25	80 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	209 —	208 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 17
» sull' Italia .	8 1/2	8 1/2
Consolidati inglesi .	93 1/8	93 3/16

Vienna 23. — Rendita austriaca 75 80 — in carta 71 — — Cambio su Londra — 111 40 Napoleoni 8 90

Berlino 23. — Rendita italiana 70 10 — Credito Mobiliare 400 —

Londra 23. — Consolidato inglese — — Rendita italiana — —

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 2.° MANDAMENTO DI FERRARA

Il signor Piccioli Maurizio ha nel giorno d' oggi fatta dichiarazione nella Cancelleria di questa Pretura che egli non intende di assumere la qualità di erede di suo fratello Piccioli ing. Paolo se non col benefizio dell' inventario.

Tanto si pubblica per disposizione dell' Art. 955 Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura del II° Mandamento di Ferrara

Questo dì 23 Febbraio 1875.

Il Cancelliere — B. Muba.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che il sig. Giudice Delegato avv. Luigi Monesi con verbale del 22 andante dichiarò deliberatario il sig. Gaetano Bussinelli fu Giovanni per il prezzo di L. 5150 del sottodescritto stabile già di spettanza del fallito Fornasini Camillo di Poggio Renatico, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a mente dell' art. 680 Codice di Procedura Civile, va a scadere col giorno 9 Marzo prossimo venturo.

Indicazione dello Stabile

Fabbrica con forno posta in Poggio Renatico prospiciente sulla strada Rastello presso la Piazza, confinante da tre lati con altri beni del predetto Fornasini, e dal quarto lato colla detta strada del Rastello. Detta casa in angolo ha un portichetto, ed in seguito un'ingresso, tinello, portico ed altre due stanze abitabili, ed al di dietro un braccio dove havvi il forno ed un ingresso con altri bassi comodi. Due scale accedono al primo piano, una delle quali mette alla porta della casa che guarda sulla strada, e l' altra a quella di fianco verso l' ingresso al cortile dell' osteria e macello; è marcata nei tipi censuari coi Numeri 264 p. e 263.

Ferrara 23 Febbraio 1875.

Armellini Vice Canc.

Inserzioni a pagamento

Da vendersi ed affittarsi

Vasto Casamento — già Convento delle Terziarie di S. Spirito — con adiacenze, cortili, pozzi ed orto con viti ed alberi fruttiferi, sito in *via della Pioppa*.

Dirigersi al proprietario sig. avv. Paolo Magrini in *Piazza Ariostea* N. 11.

DA VENDERE una Casa con orto, scuderia e rimessa in *Corso Porta Po* N. 72, per le trattative rivolgersi al signor avv. Eugenio Ferriani.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.